

INFORMATICA UMANISTICA, DIGITAL HUMANITIES: VERSO QUALE MODERNITÀ?

a cura di

Maristella Gatto, Alessandra Squeo, Silvia Silvestri

SGUARDI SULLA MODERNITÀ

CACUCCI  EDITORE
BARI

Collana
Sguardi sulla Modernità
diretta da Concetta Cavallini

CIRM
Centro Interuniversitario di Ricerca
“Forme e Scritture della Modernità”
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

6

Comitato scientifico

Stefano Bronzini, Concetta Cavallini, Francesco Fiorentino,
Antonio Lucio Giannone, Stefania Zuliani.

La Collana *Sguardi sulla Modernità* accoglie studi, edizioni, saggi inediti, rigorosi e innovativi in una o più lingue straniere. I testi sono sottoposti al vaglio del Direttore e del Comitato Scientifico. Le monografie sono sottoposte anche a *peer review* anonima da parte di due specialisti italiani o stranieri dell'argomento in questione.

**INFORMATICA UMANISTICA,
DIGITAL HUMANITIES:
VERSO QUALE MODERNITÀ?**

a cura di

**MARISTELLA GATTO, ALESSANDRA SQUEO,
SILVIA SILVESTRI**

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2024 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

<i>Maristella Gatto, Alessandra Squeo, Silvia Silvestri</i> , Introduzione. Informatica Umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?	7
<i>Fabio Ciotti</i> , Il ruolo delle Digital Humanities nel sistema dei saperi	19
<i>Paolo Monella</i> , L'insegnamento dell'informatica umanistica in Italia: questioni formative, disciplinari, istituzionali	37
<i>Sara Corrizzato, Valeria Franceschi, Annarita Taronna</i> , Digital Humanities e didattica della lingua straniera: riflessioni ed esperienze tra atenei a confronto	59
<i>Nicola Barbuti</i> , Non solo immagini. Collezioni digitali in cerca d'autore nella biblioteca di Babele	77
<i>Alessandro Barca</i> , La biblioteca: da luogo di conservazione e archiviazione a spazio di condivisione e confronto	95
<i>Anna Bognolo</i> , Le Digital Humanities e l'accessibilità del patrimonio letterario: il caso del <i>Progetto Mambrino</i>	105
<i>Silvia Bigliuzzi, Emanuel Stelzer</i> , Edizioni critiche digitali ed ermeneutica della ricezione: il progetto Skenè	119
<i>Alessandra Squeo, Silvia Silvestri</i> , Il <i>Digital Turn</i> negli studi shakespeariani: aspetti applicativi, criticità e prospettive di ricerca	133
<i>Marina Buzzoni</i> , Il Progetto Saba: dare voce a un manoscritto inedito del <i>Canzoniere</i>	153
<i>Michele Sollecito</i> , Strumenti digitali per un'analisi spaziale di Parigi nel romanzo francese di formazione dell'Ottocento: una proposta di metodo	167
<i>Maristella Gatto</i> , Cultura, <i>big data</i> e Digital Humanities	189

Strumenti digitali per un'analisi spaziale di Parigi nel romanzo francese di formazione dell'Ottocento: una proposta di metodo

MICHELE SOLLECITO

Le vieux Paris n'est plus
(la forme d'une ville change plus vite, hélas! que le coeur d'un mortel)

Baudelaire, *Le Cygne*

1. *Introduzione*

Il romanzo di formazione, come è noto, si colloca nel punto di mappatura tra la classe sociale dell'aristocrazia e quella della borghesia.¹

Questa affermazione può essere visibilmente percepita studiando lo spazio urbano di Parigi. La capitale francese, infatti, è parte essenziale dei romanzi di formazione.

Che sia Rastignac a guardarla dalla sommità della collina del Père-Lachaise o Frédéric Moreau dall'alto del suo balcone, non sfugge al lettore la presenza di Parigi viva, palpitante, un personaggio aggiunto.

In questo studio vogliamo dimostrare l'utilità e l'efficacia della mappatura dei luoghi di Parigi, presenti e citati nei romanzi di formazione francese, con strumenti digitali. Non solo: vogliamo illustrare una proposta di metodo discostandoci dall'esame di un grande corpus di opere – reso possibile dall'analisi testuale computazionale (*distance reading*) – per valorizzare lo studio di dettaglio (*close reading*) limitato all'esame del *Rosso e il Nero* di Stendhal, pubblicato nel 1830 e la cui azione ha luogo nel 1827, di *Illusioni Perdute* (seconda parte *Un grand'uomo di provincia a Parigi*) di Balzac, pubblicato nel 1839 e ambientato nel 1821, e dell'*Educazione sentimentale* di Flaubert, pubblicato nel 1869 e la cui azione ha luogo tra il 1840 e il 1867.²

¹ Franco MORETTI, *il Romanzo di formazione*, Torino, Einaudi, 1999, p. XII.

² Le edizioni di riferimento per questo studio sono le seguenti: STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, Milano, Mondadori, 2003; Honoré de BALZAC, *Illusioni perdute*, Milano, BUR, 1995; Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*, in *Opere*, vol. 2, Milano, Meridiani Mondadori, 2006.

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

I protagonisti di questi tre romanzi sono tre giovani alle soglie dell'ingresso in società arrivati a Parigi dalla provincia: Julien Sorel da Verrières, Lucien de Rubempré da Angoulême, Frédéric Moreau da Nogent sur Seine.

L'*apprentissage* di questi giovani si racchiude in una esperienza fallimentare, le difficoltà di farsi strada nella vita parigina incidono sulle personalità dei nostri protagonisti. Julien Sorel finirà ghigliottinato ad un passo dalla svolta della sua vita; Lucien de Rubempré abbandona i sani principi della provincia e si consegna, con cinismo, alla dura realtà di Parigi dove tutto si compra, anche il successo. Sarà rifiutato dall'aristocrazia del Faubourg Saint-Germain ed espulso dal mondo del giornalismo. Lascerà sconfitto Parigi. Frédéric Moreau va incontro ad una senilità precoce dopo una serie di fallimenti amorosi.

Agiatezza economica, ascensione sociale e gratificazione sessuale: l'approdo nella Capitale significa poter inseguire queste aspirazioni. Ma Parigi, in realtà, si configura come la città del disincanto.

Nel solco del rinnovato interesse per il legame tra letteratura e cartografia, grazie agli studi afferenti alla sfera della *Digital Humanities*, cercheremo di fornire risposte ai seguenti interrogativi: come è rappresentato lo spazio urbano in questi tre romanzi? Che ruolo ha per la trama del romanzo? Come gli strumenti digitali ci permettono di evidenziare nuove deduzioni?

Questo studio va oltre l'individuazione delle "Entités Nommées" per realizzare una mappatura ragionata sui luoghi dell'azione capace di mostrare l'evoluzione dei movimenti dei personaggi all'interno dell'ordine della trama del romanzo.

Lo scopo è costituire una base di dati aperti per ogni singolo romanzo in modo da elaborare diverse mappe della città e disporre di vedute d'insieme e di particolari tali da sostenere nuove riflessioni e deduzioni sul ruolo dello spazio urbano, sulla trama narrativa, sul valore simbolico di alcuni luoghi in relazione agli autori.

Questo approccio, già ipotizzato da diversi studiosi della "cartographie romanesque" di Parigi,³ ha contrassegnato il progetto di

³ Cfr. Noémie BOEGLIN, Michel DEPEYRE, Thierry JOLIVEAU e Yves-François LE LAY, *Pour une cartographie romanesque de Paris au XIX^e siècle. Proposition méthodologique*, Conférence Spatial Analysis and GEomatics, décembre 2016, Nice, p. 14: «la prochaine étape est d'utiliser la plateforme textométrique pour caractériser automatiquement le contenu sémantique associé aux Entités Spatiales Nommées en recherchant les qualificatifs employés pour les décrire. Par exemple, il sera possible de préciser si une rue est grande, sombre, animée... ou bien quels personnages sont convoqués dans tel ou tel lieu. Une autre piste serait de représenter la dynamique temporelle des lieux dans la chronologie du récit. Il en effet possible d'associer à chacun des citations sa place dans le texte par le chapitre ou même par son rang dans l'ordre des mots. L'objectif à terme serait de

ricerca "Mapping Paris"⁴, con lo scopo di mappare la capitale francese nei suoi luoghi della vita culturale e nei suoi luoghi evocati dai romanzi così da offrire alla comunità scientifica i dati di georeferenziazione in modalità aperta e collaborativa.

Un lavoro in modalità ibrida tra annotazione manuale e strumenti di elaborazione digitali per «dedurre dalla *forma* di un oggetto le *forze* che lo hanno reso quello che è», nel solco della definizione più elegante che sia mai stata data della sociologia della letteratura secondo Franco Moretti.⁵

2. *Il metodo*

Il lavoro di mappatura che vogliamo illustrare annovera quattro fasi: l'annotazione manuale dei luoghi; la georeferenziazione dei luoghi; la costruzione del dataset completo; la visualizzazione delle mappe.

Nella seconda parte di *Illusioni Perdute* l'approdo a Parigi di Lucien de Rubempré è costituito dall'albergo del Gaillard-Bois al numero 6 di rue d'Echelle. Per una mappatura utile al nostro scopo è opportuno annotare la qualifica del luogo, in questo caso un albergo, ed anche i personaggi del romanzo presenti nel luogo citato, in questo caso Lucien e Madame de Bargeton. In virtù dell'informazione completa ed esatta dell'indirizzo in questione possiamo ricavare la georeferenziazione del luogo.⁶ È possibile quindi procedere alla costruzione della prima parte del dataset completo inerente il luogo mappato secondo il seguente ordine:

Luogo; Indirizzo; Arrondissement; Coordinate; Qualifica luogo; Personaggi.

construire une plateforme facilitante l'analyse spatiale et géographique des Entités Spatiales Nommées ouvertes à tous les romans évoquant Paris à la même époque. Cette plateforme pourrait être mobilisée par les opérateurs du tourisme littéraire, en donnant un accès *in situ* aux extraits de texte associés à des lieux explicitement nommés. Comme nous l'avons déjà écrit, le *geocrowdsourcing* (ou information géographique volontaire) permettrait de documenter littérairement l'espace parisien et de spatialiser les œuvres littéraires traitant Paris au XIX^e siècle».

⁴ Michele SOLLECITO, www.mappingparis.eu. Sul sito sono visualizzabili le mappe e sono reperibili i dataset dei romanzi in formato aperto.

⁵ Franco MORETTI, *La letteratura vista da lontano*, Torino, Einaudi, 2005, p. 74.

⁶ Per la georeferenziazione dei luoghi si è consultata la sezione "data" della Bnf (<https://data.bnf.fr/fr/index-geo/page1>), il database di GeoNames <https://www.geonames.org> e del Getty Thesaurus of Geographic Names, <https://www.getty.edu/research/tools/vocabularies/tgn/>

Queste prime tre fasi – annotazione, georeferenziazione e costruzione del dataset completo – implicano un lavoro non automatizzato per diversi motivi che si possono così enumerare:

1. Un nome di luogo può fare riferimento ad una strada o ad un edificio che nel corso del tempo ha cambiato nome e dunque occorrerà cercare il nuovo toponimo per reperire le coordinate geografiche.
2. Uno stesso luogo può aver cambiato indirizzo e dunque occorrerà reperire l'indirizzo esatto al momento in cui è ambientato il romanzo. È, per esempio, il caso di alcuni teatri che pur mantenendo il nome cambiavano sala ed edificio.
3. Una strada, un edificio o una piazza nel corso del tempo possono essere stati cancellati da lavori ed opere pubbliche che hanno interessato la capitale soprattutto durante gli anni del Secondo Impero, dunque occorrerà calcolare le coordinate geografiche facendo riferimento a vecchie mappe di Parigi.
4. Un luogo può essere indicato dall'autore in modo figurativo: «il vecchio Doguereau [...] andò all'albergo in cui abitava il suo Walter Scott in erba»,⁷ è evidente che il riferimento al Walter Scott in erba è a Lucien ancora poco noto sulle scene parigine e inquilino di un miserabile e triste albergo ammobiliato in rue de Cluny.
5. Un luogo può essere indicato nel capitolo precedente al capitolo dove poi ha luogo l'azione. Non è raro che gli autori anticipino un appuntamento o un evento, la cui scena si svolge poi nel capitolo successivo senza che questo capitolo contenga espressamente la menzione del luogo.
6. Un luogo può essere indicato con il suo indirizzo esatto alla prima occorrenza mentre nel seguito della trama si può fare riferimento implicito.
7. Un luogo può essere introdotto improvvisamente da un dialogo dal quale capiamo l'ambientazione della scena.
8. In questo lavoro, infine, mappiamo non solo strade, piazze, parchi ed edifici ma anche i cosiddetti “luoghi di sociabilità” come teatri, caffè, ristoranti, sale da ballo, sale da gioco, attività commerciali ecc. che spessissimo non hanno una indicazione relativa all'indirizzo. Questa scelta è dettata dall'intento di andare oltre l'illustrazione di dati quantitativi tout court e fornire elementi utili per un'analisi di carattere sociologico.

Le casistiche che si possono incontrare durante la mappatura dei luoghi presenti nei romanzi – qui appena elencate – dimostrano l'accuratezza che solo una annotazione manuale può assicurare alla nostra indagine, restituendo un dato molto più veritiero circa la re-

⁷ Honoré de BALZAC, *Illusioni Perdute*, “Due specie di librai”, p. 251.

lazione tra luoghi ed azione rispetto al mero dato del numero delle citazioni di un toponimo.

3. *Le regole per l'annotazione*

A questo punto è opportuno stilare alcune semplici regole che aiutano il lettore nel comprendere la costruzione del dataset completo della mappatura dei luoghi:

1. La tipologia del luogo si distingue in “vissuto” – ovvero il luogo dove si compie l'azione – e in “citato” – ovvero un luogo altro citato durante il compimento dell'azione. I luoghi citati arricchiscono le informazioni generali sugli ambienti menzionati in un romanzo, riportandoci notizie significative su caffè, ristoranti, sale da ballo, commercianti alla moda ecc. Distinguere i luoghi dove avviene l'azione dai luoghi semplicemente citati significa poter mappare nel dettaglio l'azione di un romanzo.
2. Il luogo è annotato insieme all'indicazione del capitolo o parte del libro in cui il luogo è citato.
3. Il luogo è annotato, oltre che con indirizzo e arrondissement di appartenenza, anche con l'indicazione della riva della Senna. L'Île de la Cité e l'Île Saint-Louis rientrano, per convenzione, tra i luoghi della riva gauche.
4. Il luogo è annotato insieme ai personaggi che convengono nell'azione nel luogo citato. I personaggi sono inseriti in ordine di apparizione o citazione.
5. Se in uno stesso luogo si aggiungono a seguire altri personaggi quel luogo si mappa una sola volta. Se l'azione nello stesso luogo avviene a cavallo tra due capitoli occorre annotare nuovamente il luogo all'inizio del nuovo capitolo.
6. Un luogo dove avviene l'azione è annotato una sola volta sebbene il luogo venga citato più volte durante l'azione stessa all'interno di uno stesso capitolo.
7. Il “rientro a casa” del protagonista è annotato se citato espressamente nel romanzo.
8. Per le vie di luoghi immaginari indicate senza numero civico – ad esempio in *Illusioni Perdute* la casa di Coralie in “rue de La Lune” – la georeferenziazione riporterà il dato del punto mediano della stessa strada. Il luogo sprovvisto di numero civico verrà riportato nel dataset come luogo “impreciso” al contrario del luogo provvisto di numero civico che sarà riportato come “preciso”.
9. I luoghi i cui indirizzi hanno subito cambi di denominazione stradale sono riportati con il nome originale della strada, o dell'indirizzo citato nel romanzo, con accanto la denominazione odierna.

10. La georeferenziazione dei luoghi a cui non si può più risalire per via dei lavori che hanno interessato Parigi, soprattutto durante il Secondo Impero, e che hanno decretato la sparizione di strade e piazze, avviene mediante la sovrapposizione di piante storiche di Parigi con le piante attuali.⁸
11. I luoghi vanno distinti tra luoghi reali e luoghi immaginari, dove per questi ultimi intendiamo, per esempio, le abitazioni o i salotti dei protagonisti e dei personaggi dei romanzi.

Sfuggono ad una mappatura precisa i luoghi in cui l'azione avviene per un tempo indefinito: «Cominciò allora per Frédéric un'esistenza miserevole. Divenne il parassita della casa [degli Arnoux].»⁹ Questi luoghi non possono essere associati ad un numero di occorrenze precise avendo un valore temporale non specificato con esattezza.

Sfuggono, infine, i luoghi privi di qualunque indicazione topografica perché luoghi immaginari a cui gli autori non hanno voluto associare un indirizzo o una qualsiasi indicazione topografica.

4. *La visualizzazione delle mappe*

Al termine della costruzione del dataset completo di ogni romanzo è possibile passare all'ultima fase di questo nostro lavoro ovvero alla visualizzazione delle mappe.

La piattaforma "Palladio" elaborata dal Research Lab dell'Università di Stanford ci permette di valorizzare al meglio i dati che abbiamo ricavato dai romanzi in ottica qualitativa e quantitativa.

Se la visualizzazione della mappa generale dei romanzi mette in risalto i luoghi dell'azione ed i luoghi citati con dimensioni variabili in base al numero delle occorrenze, il filtro "Facet" ci permette, invece, di visualizzare sulla mappa di Parigi esclusivamente i dati di

⁸ Le piante storiche di Parigi prima del 1860, d'insieme e di dettaglio – Plan de Vasserot et Bellanger – sono reperibili sul sito degli Archives de Paris (www.archives.paris.fr). Gli indirizzi dei luoghi citati, quando non menzionati direttamente dagli autori, sono stati ricavati dai seguenti testi: *Miroir historique, politique et critique de l'ancien et du nouveau Paris et du département de la Seine*, par L. Prudhomme, Paris, 1807; *Almanach des Gourmands par un vieil amateur*, Paris, Maradan, 1808; *Almanach des commerçans de Paris et des départemens*, par M. Cambon éditeur, Paris, 1835; *Galignani's new Paris guide*, Paris, Galignani, 1839; *Dictionnaire administrative et historique des Rues de Paris et de ses monuments*, par Félix et Louis Lazare, Paris, 1844; Émile de LABÉDOLLIÈRE, *Nouveau Paris, histoire de ses 20 arrondissements*, Paris, Barba, 1860; Norah STEVENSON, *Paris dans la Comédie Humaine de Balzac*, Paris, Courville, 1938; George B. RASER, *Guide to Balzac's Paris*, Choisy-le-Roi, Imprimerie de France, 1964.

⁹ *L'Educazione sentimentale*, cit., parte seconda, III, p. 217.

volta in volta di nostro interesse, concentrarci su un solo romanzo o su tutti i romanzi contemporaneamente.

È in virtù dell'applicazione dei filtri che possiamo ricavare i seguenti dati quantitativi sui romanzi: 440 luoghi annotati, 45 per *Il Rosso e il Nero*, 169 per *Illusioni Perdute*, 226 per *L'Educazione sentimentale* per ben 174 luoghi unici georeferenziati tra immaginari e reali.

Una prima lettura globale dei dati quantitativi ci indica la predominanza della riva droite e del secondo, primo, ottavo e nono arrondissement. Solo nel *Rosso e il Nero* la permanenza di Julien a Palazzo de La Mole determina la predominanza dell'azione nella riva gauche e precisamente del settimo arrondissement. Gli spazi interni, infine, rappresentano la maggior parte delle ambientazioni tra abitazioni, ristoranti, teatri e caffè a scapito dei luoghi esterni come giardini pubblici, strade e piazze.

Dall'esame delle mappe è possibile mettere a confronto il ruolo e la funzione dello spazio urbano nei tre romanzi presi in esame, cogliere varianti e costanti, analogie e differenze per discernere le eventuali necessità interne alla trama alle quali risponde l'organizzazione dello spazio.¹⁰

5. *Lo spazio urbano*

5.1. *La topografia del desiderio*

Franco Moretti ha mostrato come si potesse usare l'immagine del diagramma o "matrice di rapporti" per rappresentare Parigi: da una parte il luogo di approdo dei giovani protagonisti – il Quartiere Latino sulla riva gauche – e dall'altra, sulla riva destra, le loro amanti. La forma geometrica non era frutto del caso: lungo il percorso che va dal Quartier latino ai boulevard des Italiens e Montmartre passando dal Faubourg Saint-Honoré sino ad arrivare al Faubourg Saint-Germain si snoda l'esperienza di Lucien tra l'amore per l'attrice Coralie e il sogno dell'ingresso nel gran mondo dell'aristocrazia sotto la protezione della sua prima fiamma, madame de Bargeton.¹¹

¹⁰ Come osserva Roland BOURNEUF, «*pourquoi les personnages se déplacent-ils ? Cette question n'implique pas seulement de rechercher des motivations psychologiques, mais de découvrir à quelle nécessité interne du roman répond l'organisation de l'espace*», cfr. Id, «L'organisation de l'espace dans le roman», *Études littéraires*, 3, 1, 1970, p. 82.

¹¹ Cfr. Christophe MORHANGE, Nathanaël GOBENCEAUX e Patrick PENTSCH, «Géographie de Balzac. Portrait impressionniste de la France?», *M@ppemonde*, 124, mise en ligne 07/2018, p. 4: «Les trajectoires romanesques prennent souvent la forme de traversées géographiques : du Quartier latin, espace de la formation, au monde désiré, l'ouest du faubourg

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

Similmente, anche Frédéric dalla sua casa sul Quai Napoléon (oggi Quai aux Fleurs) penserà a Mme Arnoux,¹² desideroso di conquistare la moglie del proprietario dell'*Art Industriel*, azienda ibrida composta da un negozio di quadri e una rivista d'arte situata sul boulevard Montmartre. Lo stesso Julien Sorel, sebbene avesse la donna amata sotto il suo stesso tetto a Palazzo de La Mole nel Faubourg Saint-Germain, farà le sue poche sortite sulla riva destra della Senna per assistere all'uscita del "gran mondo" dall'Opéra (rue Le Peletier) secondo le direttive del marchese de La Mole, per "liberarsi" dei suoi modi provinciali.¹³ Il precettore poteva così assistere anche all'uscita di Mathilde, notare i suoi atteggiamenti, immaginare i suoi pensieri, innamorarsi.¹⁴ È così che prende forma spazialmente la "fantastiche-ria"¹⁵ in altre parole la topografia del desiderio.¹⁶

Disponendo dei dati dettagliati dei singoli romanzi e potendo sovrapporre le traiettorie dei personaggi notiamo i diversi percorsi per ciascun romanzo.

La topografia del desiderio di Julien Sorel è molto ridotta: da Palazzo de La Mole all'Opéra, all'Opéra Italien per gioire della dichiarazione d'amore firmata da Mathilde;¹⁷ poi all'Opéra-Bouffe e all'Opéra per corteggiare la Marescialla madame de Fervaques.¹⁸

A eccezione di questi spostamenti e ad eccezione delle visite a palazzo de Fervaques (luogo non specificato da Stendhal) la topografia del desiderio di Julien è ridotta a Palazzo de La Mole, alla presenza di Mathilde tra passeggiate in giardino, appuntamenti furtivi nella camera della giovane nobildonna o incontri in biblioteca.

La Parigi di *Illusioni Perdute* è più complessa e stratificata a seconda dei gruppi sociali che animano o presidiano determinati quartieri. Il desiderio della gloria letteraria porta Lucien dai librai-editori sul lungosenna vicino all'Île de la Cité o alla Galerie de Bois del

Saint-Germain et le nord-ouest siège des activités financières».

¹² «Passava ore ed ore a guardare dal balcone il fiume che scorreva tra le banchine grigiastre [...] Di fronte a lui, sopra la linea indistinta dei tetti, s'innalzavano la Tour Saint-Jacques, l'Hôtel de Ville, Saint-Gervais, Saint-Louis, Saint-Paul e, a oriente, il Genio della colonna di Luglio splendeva come una larga stella d'oro, mentre dalla parte opposta la cupola delle Tuileries inarcava contro il cielo la sua greve massa azzurra. Doveva trovarsi da quella parte, là dietro, la casa della signora Arnoux» in Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*, prima parte, V, p. 92-93.

¹³ STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, cit., parte seconda, VI, p. 323.

¹⁴ *Ivi*, parte seconda, XIII, p. 378-379.

¹⁵ Cfr. Franco MORETTI, *Atlante del romanzo europeo*, Torino, Einaudi, 1997, p. 99.

¹⁶ Cfr. Christine SCHMIDER, «Écriture de la ville et poétique du mensonge – l'espace urbain chez Flaubert et Balzac», *Cahiers d'Études Germaniques*, 68, 2015, p. 58.

¹⁷ STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, cit., parte seconda, XIII, p. 385.

¹⁸ *Ivi*, parte seconda, XXV, p. 473.

Palais Royal; il desiderio di intraprendere la carriera del giornalismo lo porta a seguire Lousteau tra la redazione del "Petit Journal" in rue Saint-Fiacre e la zona dei teatri sui boulevards ai confini tra il secondo e il nono arrondissement; nella parte più a nord del Marais, in rue de Vendôme (oggi rue Béranger), Lucien dimorerà con Coralie per quasi tutto il tempo della sua permanenza a Parigi; il desiderio di entrare nel bel mondo dell'aristocrazia lo porterà a muovere i suoi passi in rue de la Chaussée d'Antin a casa della signorina des Touches e nel Faubourg Saint-Germain presso il palazzo del ministro tedesco. Resta fuori dalla topografia del desiderio il Quartiere Latino primo approdo di Lucien dopo essere stato abbandonato da Madame de Bargeton, e sede del Cenacolo: più che luogo del desiderio il Quartiere Latino è una necessità per giovani privi di mezzi ma forniti di sogni.

In ultima analisi i movimenti di Julien e di Lucien hanno un punto di approdo finale definito: il Faubourg Saint-Germain. Le sortite di Julien sui teatri della riva droite hanno come scopo la conquista dell'amore di Mathilde, «la più invidiata ereditiera del Faubourg Saint-Germain».¹⁹ Lucien Chardon sebbene avesse avuto successo grazie al "petit journal" e conducesse una vita da dandy, inseguirà con ostinazione il bel mondo dal quale inizialmente era stato rifiutato per via delle sue umili origini. Alla cena organizzata dal ministro tedesco la marchesa d'Espard lo illude circa una possibile ordinanza del re che lo avesse autorizzato a portare il cognome de Rubempré. Dinanzi a questa idea Lucien abbandona ogni barlume di ragionevolezza e si fa invaghiare dagli splendori aristocratici. Prima ancora delle conversazioni e dei vezzeggiamenti della marchesa d'Espard e della signora de Montcornet, è il luogo a conquistare il protagonista di *Illusioni perdute*:

Nel palazzo del ministro Lucien riconobbe le differenze che esistono fra la buona società e la società stravagante in cui viveva da qualche tempo. Le due magnificenze non avevano nessuna somiglianza, nessun punto di contatto. L'altezza e la disposizione delle stanze in quell'appartamento, uno dei più ricchi del Faubourg Saint-Germain, le antiche dorature dei saloni, l'ampiezza dei decori, la sobria ricchezza degli accessori, tutto era per lui estraneo, nuovo.²⁰

La topografia del desiderio di Frédéric Moreau si riduce agli spostamenti necessari per raggiungere Madame Arnoux, Rosanette e Madame Dambreuse. Dopo aver ereditato dallo zio, Frédéric abbandona la sua residenza dell'Île de la Cité e si trasferisce in rue Rumfort (oggi Boulevard Malesherbes) al confine tra il Faubourg Saint-Honoré e il quartiere Chaussée d'Antin. Da questo indirizzo si muoverà frequentemente per raggiungere l'Art Industriel in boule-

¹⁹ STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, cit., parte seconda, XI, p. 366.

²⁰ Honoré de BALZAC, *Illusioni perdute*, cit., "Il bel mondo", p. 466.

vard Montmartre (9° arrondissement) e poi casa degli Arnoux prima al 24 bis rue de Choiseul (2° arrondissement), e poi al 37 rue Paradis-Poissonnière (10° arrondissement). Il desiderio di incontrare un'ultima volta gli Arnoux porterà Frédéric ad una rara sortita nel Faubourg Saint-Germain dove Arnoux aveva aperto un negozio per la vendita di articoli religiosi in rue de Fleurus. Rosanette riceverà spesso Frédéric in appartamenti situati nel secondo e nono arrondissement, prima al 18 rue Victor-Massé a nord di Notre-Dame de la Lorette, in seguito al 14 rue Grange-Batelière e infine più a est in boulevard Poissonnière.²¹ L'unico indirizzo stabile tra le donne desiderate da Frédéric è l'indirizzo di Madame Dambreuse in rue d'Anjou nel Faubourg Saint-Honoré. La stabilità è indice di potere e il mondo della finanza rappresenta indiscutibilmente la classe sociale emergente della Francia a cavallo tra la monarchia di Luglio e il Secondo Impero.

Al contrario di Julien e Lucien, è il Faubourg Saint-Honoré l'ultimo approdo dei movimenti di Frédéric a Parigi. Voglia di ricchezza e desiderio di considerazione borghese giustificavano l'impresa di corteggiare madame Dambreuse. Nonostante gli invitati del salotto di madame Dambreuse gli sembrassero mediocri «si sentiva fiero di conoscere quei personaggi e dentro di sé ambiva alla considerazione borghese. Un'amante come la signora Dambreuse gli avrebbe dato prestigio».²² Al culmine della sua parabola nessuna nube turbava la gioia di Frédéric di possedere una donna ricca: «il sentimento era in perfetto accordo con l'ambiente»,²³ ovvero con il Faubourg Saint-Honoré dei banchieri, dell'alta finanza, di speculatori e arricchiti. La conquista di madame Dambreuse significò il sacrificio del godimento da parte di Frédéric che finse grandi ardori mentre dinanzi ai suoi occhi scorrevano le immagini di Rosanette e madame Arnoux. Ciò nonostante erano quantomeno salve le sue ambizioni di conquista di un'alta posizione sociale. La parte bassa della parabola di Frédéric e madame Dambreuse coincide con place de la Bourse dove ha sede il palazzo delle aste. L'acquisto del cofanetto appartenuto a madame Arnoux da parte di madame Dambreuse, sebbene Frédéric si fosse opposto alla decisione di comperarlo, comportò la rottura tra i due e la disdetta dell'annuncio del matrimonio. Ormai «smarrito tra le macerie dei suoi sogni» e «in odio all'ambiente ar-

²¹ Secondo Pierre Bourdieu questi spostamenti significano il declino di Rosanette costretta dagli eventi che condizionano la sua situazione a spostarsi sempre più a est in adiacenza ai quartieri più popolari di Parigi. Cfr. Pierre BOURDIEU, *Les règles de l'art. Genèse et structure du champ littéraire*, Paris, Éditions du Seuil, 1998, p. 81.

²² *Ivi*, terza parte, III, p. 450.

²³ *Ivi*, terza parte, IV, p. 460.

tificio in cui aveva patito tante pene»²⁴ Frédéric parte per la provincia (Nogent).

5.2. *Il Rosso e Il nero – il Microcosmo*

Il ruolo dello spazio urbano nel *Rosso e il Nero* è fortemente limitato: Stendhal non fornisce alcuna indicazione topografica per molti luoghi in cui si reca Julien. Possiamo ovviamente supporre che sia il palazzo del duca di Retz e sia il palazzo del conte di Fervaques fossero situati nel Faubourg Saint-Germain, così come possiamo supporre che il marchese de La Mole avesse indirizzato Julien nei pressi del Palais-Royal per le compere del suo nuovo vestiario. Nessuna indicazione sul ritrovo dei complottisti a cui partecipa Julien nelle vesti di segretario-verbalizzante, nessuna indicazione sui circoli dei giansenisti dove fu introdotto dall'abate Pirard. La mancanza di dettagli da parte di Stendhal pare rispondere alla diffidenza del suo protagonista verso Parigi, considerata luogo di perdizione in confronto alla provincia: «Una profonda diffidenza gli impedì di ammirare la vita di Parigi; era commosso solo dai monumenti lasciati dal suo eroe».²⁵ La Mailmaison e la tomba del maresciallo Ney al cimitero del Père-Lachaise, in effetti, furono tra i primi luoghi visitati da Julien al suo arrivo a Parigi in ossequio al suo entusiasmo nostalgico per Napoleone. Sarà dunque palazzo de La Mole «patria degli sbadigli e della conversazione più triste»,²⁶ ad assurgere al ruolo di microcosmo totalizzante della capitale. Qui Julien perderà le proprie illusioni rimpiangendo l'amore per madame de Rênal rispetto a Mathilde de La Mole: «Sono stato uno sciocco. Le idee che mi facevo di Parigi mi hanno impedito di apprezzare quella donna sublime. Che differenza, mio Dio! E cosa trovo qui? Solo una vanità arida e altera, tutte le sfumature dell'amor proprio, e niente di più».²⁷

5.3. *Illusioni perdute – le deviazioni*

Lo spazio urbano in *Illusioni Perdute* risponde delle regole della teoria del milieu di Balzac. Influenza reciproca tra milieu fisico-sociale e personaggi con le proprie capacità e volontà individuali,²⁸ disegnano una Parigi che è in scala il mondo intero nella sua molteplicità.²⁹ È per questo motivo che Balzac fornisce quasi sempre indicazioni topografiche dei luoghi dell'azione per ogni suo personaggio, collocando ciascuno nel proprio quartiere e nella propria

²⁴ *Ivi*, terza parte, V, p. 512.

²⁵ STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, cit., parte seconda, I, p. 279.

²⁶ *Ivi*, parte seconda, II, p. 285.

²⁷ *Ivi*, parte seconda, X, p. 356.

²⁸ Cfr. Norah STEVENSON, *Paris dans la Comédie Humaine*, cit., p. 13.

²⁹ Cfr. Francesco FIORENTINO, *Introduzione a Balzac*, Roma-Bari, Laterza, 1989, p. 134.

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

ambientazione creando così il «terreno della propria mitologia».³⁰ Quando questa consonanza reciproca tra milieu e personaggio non si verifica l'esito dell'azione è sempre negativo. Lucien era fuori luogo al Quartiere Latino nella misera pensione dove abitava, privo del temperamento giusto per sopportare le angustie della miseria e per cercare il successo letterario con duro e paziente lavoro. Quando il libraio Doguereau si reca in visita dal giovane poeta per acquistare la proprietà del romanzo *l'Arciere di Carlo IX* aveva in mente di pagare a Lucien 1.000 franchi. Dopo aver visto l'abitazione del protagonista gliene offre 400 raccogliendo il rifiuto sdegnato di Lucien. Era fuori luogo Camusot, l'amante goffo di Coralie, quando cercava di capire se l'attrice avesse dormito con Lucien indagando sulla provenienza dei suoi stivali: «fa tanto rue des Bourdonnais chiedere gli indirizzi dei fornitori!»³¹ esclamò Coralie, rimettendo il commerciante di seta nel suo milieu in quella rue des Bourdonnais vicino ai grandi mercati delle Halles, annunciandogli così di amare Lucien. Non sarà fuori luogo Camusot nel suo ufficio tra cassieri, scatole, fatture e commessi quando Lucien, ormai all'ultima spiaggia, gli chiederà di scontare le cambiali dei suoi editori. Padrone della scena saprà trattare Lucien in condizione di superiorità con sdegnoso distacco.

Era fuori luogo la stessa Coralie al suo debutto al Gymnase sopravvalutando le sue capacità e andando incontro alla caduta della sua pièce: «se faceva le delizie del teatro di boulevard, era fuori luogo al Gymnase».³²

Temperamento, forza di volontà, spregiudicatezza ed esperienza potevano mettere in condizione un personaggio di varcare i confini interni di Parigi a patto di essere pronti a studiare e sfruttare con sagacia le circostanze. È questa la lezione che apprende il protagonista nel Faubourg Saint-Germain dalla marchesa d'Espard: «Ora che avete conosciuto la difficoltà della vita a Parigi, sapete quante deviazioni si debbono fare prima di arrivare allo scopo»³³ riferendosi all'ingresso di Lucien nel gran mondo aristocratico. Le «deviazioni» ci dimostrano ancora una volta la grande mobilità possibile nella Parigi balzachiana, una mobilità non lineare ma fatta di svariati intrecci.³⁴

³⁰ Walter BENJAMIN, *I «passages» di Parigi*, Torino, Einaudi, 2000, p. 88.

³¹ Honoré de BALZAC, *Illusioni perdute*, cit., «Influenza degli stivali sulla vita privata», p. 400.

³² *Ivi*, «La settimana fatale», p. 523.

³³ *Ivi*, «Il bel mondo», p. 461. Cfr. anche Franco MORETTI, *Segni e stili del moderno*, Torino, Einaudi, 1987, p. 155-156: «In particolare, la vita urbana è tanto più sicura e, paradossalmente, rapida, quanto più il singolo impara a rinunciare alla via più breve (la linea retta, che è anche la dimensione spaziale tipica del duello) e diviene capace di seguire un percorso tortuoso, una sorta di slalom continuo tra oggetti, persone o istituzioni».

³⁴ Cfr. Franco MORETTI, *Atlante del romanzo europeo*, cit., p. 91: «La

5.4. *L'Educazione sentimentale – L'assenza della linea dritta*

Lo spazio urbano nell'*Educazione sentimentale* sembra “accogliere” innanzitutto il girovagare solitario di Frédéric. Arrivato da poco nella capitale, il giovane protagonista «si vestiva di tutto punto come per un appuntamento e faceva per Parigi dei giri interminabili». Nella prima parte del romanzo spesso «Risaliva a caso il Quartiere Latino [...] arrivato davanti al Luxembourg si fermava. A volte invece la speranza di una distrazione lo attirava verso i viali. Dopo viuzze buie impregnate di umida frescura, si trovava in grandi piazze deserte».³⁵ Prima ancora che Frédéric si invaghisce di madame Dambreuse o incontrasse Rosanette, Parigi esisteva solo in relazione a madame Arnoux, «la grande città con tutte le sue voci risuonava, come un'immensa orchestra attorno a lei».³⁶

A differenza di *Illusioni perdute* i confini interni di Parigi sono meno percettibili. Personaggi secondari e all'inizio della loro carriera, come Hussonnet e Martinon, abitano sulla riva gauche nel quartiere latino; il negozio dove lavora Dussardier si trova in rue de Cléry vicino i mercati di Les Halles; i Dambreuse sono collocati nel Faubourg Saint-Honoré; gli Arnoux – casa e bottega – nel Faubourg Montmartre e Pellerin nel Faubourg Poissonnière. Nondimeno, tutti i personaggi dell'*Educazione sentimentale* si muovono con disinvoltura sullo scacchiere delle relazioni parigine e ci si può incontrare facilmente tra classi sociali diverse. Come ha dimostrato Pierre Bourdieu, la topografia sociale della città, in assenza di uno spazio “di resistenza” come il Faubourg Saint-Germain, è costituita da una struttura chiasmica: il polo degli Arnoux identificato dall'arte e dalla politica in opposizione al polo dei Dambreuse, identificato da politica ed affari.³⁷ Il “demi-monde”, infine, è rappresentato dal salotto di Rosanette, immagine caricaturale della pretenziosità dei saloni alto borghesi³⁸, luogo di incontro di artisti, attori, nobili e gente del bel

Parigi delle *Illusioni perdute* ha non due, ma cinque o sei spazi, i cui confini vengono attraversati in un senso e nell'altro alla luce del giorno». Cfr. anche Francesco FIORENTINO, *Introduzione a Balzac*, cit., p. 134: «I quartieri, le strade non sono però delimitati come fossero stati: gli strati sociali si sovrappongono abitando i diversi piani dello stesso palazzo; e si intrecciano grazie a una grande mobilità da un quartiere all'altro».

³⁵ Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*, cit., prima parte, V, p. 93-94.

³⁶ *Ivi*, prima parte, V, p. 97.

³⁷ Cfr. Pierre BOURDIEU, *Les règles de l'art*, cit., p. 22-29.

³⁸ Cfr. Luca PIETROMARCHI, *Flaubert: l'éducation commerciale*, in *La Littérature au prisme de l'économie. Argent et roman en France au XIX^e siècle*, sous la direction de Francesco Spandri, Paris, Classiques Garnier, 2014, p. 224-225.

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

mondo. È la Parigi che nei pensieri di Frédéric è satura di effluvi amorosi e di emanazioni intellettuali.³⁹

La terza parte del romanzo, infine, disincanta la città. Come osserva Benjamin la rivoluzione, *en plein air*, crea lo spazio libero della città:⁴⁰ le barricate, i posti di guardia, gli scontri a fuoco, la folla ondeggiante: Frédéric vi si addentra partendo dagli Champs-Élysées, passando poi per rue Saint-Honoré, il Palais-Royal, place du Carrousel, il giardino Tuileries, place de la Bourse e infine Hôtel de ville. Il re abdica, gli equilibri saltano e le posizioni vacillano.⁴¹ Dambreuse, inquieto per il suo patrimonio e destabilizzato dalla caduta del re Luigi Filippo, immagina di poter ricevere aiuto e protezione da Frédéric. Si reca così presso la sua abitazione facendo registrare l'unico movimento inverso del romanzo nella relazione con il giovane protagonista.

In ultima analisi l'oscillazione continua tra i salotti delle sue donne nonché tra i propri ideali sulla rivoluzione del '48 e l'appoggio di Dambreuse per la sua candidatura a deputato, segnò gli anni della giovinezza di Frédéric. Al termine del romanzo, facendo il bilancio della propria vita insieme all'amico Deslauriers, il protagonista ammetterà di aver fallito miseramente. «Qual era stata la ragione? – forse la mancanza di una linea dritta – disse Frédéric».

5.5. *Luoghi affollati, cene e salotti*

I luoghi frequentati da molti personaggi sono principalmente i salotti, le cene e i teatri. Se è vero che ogni spazio include dei gruppi, e ne esclude degli altri,⁴² è altrettanto vero che questi confini tra classi sociali sono molto più marcati nel *Rosso e il Nero* e in *Illusioni Perdute* e mi pare diventino più labili nell'*Educazione sentimentale*. Nel romanzo di Stendhal oltre il ricevimento a Palazzo de Retz sono citate due cene, entrambe a Palazzo de la Mole, alle quali partecipano solo esponenti dell'aristocrazia: il marchese de La Mole, l'abate Pirard, Mathilde, il marchese de Croisenois, il conte de Caylus, il visconte de Luz, Descoulis, conte Chalvet, il signor de Thaler e il duca de Retz.⁴³ L'unico intruso era proprio il protagonista, in ragione

³⁹ Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*, seconda parte, I, p. 138.

⁴⁰ Walter BENJAMIN, *I «passages» di Parigi*, cit., p. 472.

⁴¹ *L'Educazione sentimentale*, terza parte, IV, p. 481: «alcuni volevano l'Impero altri gli Orléans, altri ancora il conte di Chambord; tutti però erano d'accordo sull'urgenza del decentramento, che proponevano di realizzare in vari modi [...] i conservatori parlavano come Sénécals e Frédéric non ci si raccapezzava più».

⁴² Cfr. Franco MORETTI, *Atlante del romanzo europeo*, cit., p. 117.

⁴³ STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, cit., parte seconda, IV; parte seconda VIII.

di ciò «la marchesa de La Mole propose a suo marito di allontanarlo, con la scusa di qualche incarico, quando avevano a pranzo certe persone».⁴⁴

In *Illusioni Perdute* il ministro tedesco e il duca de Rhétoré sono gli unici “intrusi” nella cena organizzata a casa di Florine in rue de Bondy dove partecipano diversi giornalisti, attrici e uomini di teatro. Nei restanti momenti dove convergono più personaggi si registra una forte “coesione sociale”: attrici e giornalisti insieme a casa di Coralie in rue de la Lune⁴⁵ o al Rocher de Cancale in 59 rue Montorgueil,⁴⁶ il gran mondo a cena al palazzo del ministro tedesco nel Faubourg Saint-Germain⁴⁷ o a casa della signorina des Touches in rue de la Chaussée d’Antin.⁴⁸

Nell'*Educazione sentimentale* Frédéric si ritrova a cena a casa di Arnoux o dai Dambreuse con personaggi di ogni estrazione sociale: dagli Arnoux troviamo pittori quali Dittmer, Lovarias, Burrieu e Meinsius, critici d’arte, il compositore Rosenwald, un poeta un fabbricate di carta,⁴⁹ dai Dambreuse il visconte Cisy, il diplomatico de Grémonville, l’industriale Fumichon, la duchessa di Montreuil-Nantua, madame de Larsillois moglie di un prefetto. Figurano tra gli ospiti dei Dambreuse anche Pellerin, Hussonnet e gli Arnoux stessi. Nel salotto della cortigiana Rosanette, infine, troviamo ancora Fumichon, l’ex prefetto Larsillois, il diplomatico, Cisy, il conte di Jumillac e il barone di Comaing (questi ultimi due ex amanti della Marescialla) oltre a Hussonnet. Furono i moti del 48’ a sconvolgere gli equilibri sociali, i salotti delle cortigiane acquisirono così molta importanza in quanto «erano un terreno neutro in cui si incontravano i reazionari delle diverse specie».⁵⁰

5.6. *Luoghi della sociabilité, luoghi di piacere*

I luoghi della “sociabilité”, caffè, ristoranti, teatri, non segnano la mera elencazione di ritrovi presenti alla Parigi del tempo frequentati anche dai nostri autori bensì cristallizzano in modo spaziale la produzione sociale di piacere.

Assenti quasi del tutto in Stendhal, ad eccezione di un indefinito caffè della rue Saint-Honoré e del Café Tortoni, questi luoghi sono più presenti in *Illusioni Perdute* e nell'*Educazione sentimentale* e sono concentrati nella “nuova Parigi”, lo spazio urbano il cui centro

⁴⁴ *Ivi*, parte seconda, IV, p. 298.

⁴⁵ Honoré de BALZAC, *Illusioni Perdute*, cit., “Il battesimo del giornalista”.

⁴⁶ *Ivi*, “Un interno d’attrice”.

⁴⁷ *Ivi*, “Il Bel mondo”.

⁴⁸ *Ivi*, “La settimana fatale”.

⁴⁹ Gustave FLAUBERT, *L’Educazione sentimentale* cit., prima parte, IV, p.

71.

⁵⁰ *Ivi*, terza parte, IV, p. 481.

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

non è più l'Île de la Cité ma la Borsa, e le cui strade, i boulevards, danno occasione alla folla di mescolarsi e di raggiungere con facilità soprattutto le sale teatrali.⁵¹

Tra i Café il più "vissuto" e "citato" sia da Balzac che da Flaubert è il Café Anglais sul boulevard des Italiens. Balzac citerà inoltre il Café Borel al Palais Royale e il Café Voltaire sulla riva gauche. Flaubert, invece, spazia dalla riva gauche dei Café Tabourey, Dagneaux e Soufflot, alla riva droite dei caffè Bouttevilain, Bordelais e Alexandre.⁵²

Anche i ristoranti, ad eccezione di Edon, Flicoteaux (*Illusioni Perdute*) e Pinson (*Educazione sentimentale*), sono tutti sulla riva droite: Tabar, Very, Rocher de Cancale, Hurbain, Robert, Cadran-Bleu per Balzac; la Maison d'Or, Beuf à La Mode, Véfour, Les Trois Frères-Provençaux, il Ristorante di Madrid e Parly per Flaubert.⁵³

Non vi sono luoghi di piacere negati per i personaggi dei romanzi di formazione, tutti possono sedere a qualsiasi tavola, da Edon o Flicoteaux sulla riva gauche come da Very o Véfour che brillavano per lusso e magnificenza insieme a tutto ciò che ruotava attorno al Palais Royal in tema di gastronomia. Il desiderio di piacere dei nostri protagonisti non può coesistere con prudenza e accortezza: è per questo motivo che Lucien, sebbene non disponesse di ingenti risorse, non si negava un pranzo da Very così come Frédéric, prima di aver ereditato, non esitò a vendere ad un rigattiere i suoi vestiti nuovi pur di poter invitare Arnoux a cena dai Trois Frères Provençaux.

Nell'*Educazione sentimentale*, inoltre, due luoghi particolari identificano una classe sociale e sono oggetto di biasimo: il Jockey Club,⁵⁴ contro cui inveiva il socialista e repubblicano Sénécal, e la Maison d'Or, la cui clientela era attaccata dagli operai riuniti nel Club dell'Intelligenza in rue Saint-Jacques dopo l'insurrezione del febbraio 1848: «Bisognerebbe prendere tutti i borghesi che escono dalla *Maison d'Or* e sputargli in faccia».⁵⁵

Assenti nel romanzo di Flaubert le case da gioco che hanno, invece, un ruolo di rilievo in *Illusioni perdute*. La legge del 21 maggio 1836, infatti, vietò il gioco d'azzardo e sancì la chiusura di diverse sale. Il *Frascati*, la sala da gioco dove Lucien subisce forti perdite, è

⁵¹ Cfr. Jean-Dominique GOFFETTE, «D'un imaginaire à l'autre: boulevards balzaciens, boulevards flaubertiens», *Romantisme*, 134, 2006, p. 34.

⁵² Gli altri café citati da Flaubert in rue Notre-Dame-des-Victoires, in Place de la Bastille, in rue Saint-Denis, in rue Sainte Anne e nel Passage du Saumon non sono specificati.

⁵³ I ristoranti a Les Halles, in Place Gaillon e in rue de la Harpe non sono specificati.

⁵⁴ All'epoca dell'*Educazione sentimentale* il Jockey club era situato in rue Drouot all'angolo con il boulevard Montmartre.

⁵⁵ Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*, cit., terza parte, I, p. 381.

comunque citato nell'*Educazione sentimentale*. Frédéric in una delle sue passeggiate senza meta alza lo sguardo verso le finestre di Rosanette quando, all'angolo tra rue Richelieu e il boulevard des Italiens, si accorge di essere arrivato dinanzi all'ex sala da gioco. In definitiva il "piacere" del gioco d'azzardo non appartiene ai personaggi dell'*Educazione sentimentale*: nell'episodio delle corse all'ippodromo dello Champ-de-Mars l'invito di Cisy a scommettere non è raccolto da Rosanette. L'unico denaro che "fluttua" è la somma investita da Frédéric nelle azioni del nord che subiscono prima un rialzo tale da far guadagnare al protagonista 30.000 franchi, e poi un calo inspiegabile che si tradusse nella perdita in un sol colpo di ben 60.000 franchi.

5.7. *Teatri*

Un discorso a parte merita il teatro, luogo della *réverie*. Julien, dopo la dichiarazione d'amore di Mathilde sarà rapito dalla musica all'Opéra Italien⁵⁶ tanto da sentirsi un Dio. Mathilde, sempre all'Opéra Italien, andrà in estasi su un'aria di Cimarosa ammettendo di aver amato troppo Julien.⁵⁷ All'Opéra-Bouffe, infine, l'eroe del *Rosso e il Nero* riuscirà a corteggiare madame de Fervaques grazie all'amicizia del cavaliere de Beauvoisis che lo aveva introdotto in un palco di gentiluomini altrimenti a lui interdetto. Oltre che luogo di *réverie* il teatro è anche luogo delle convenienze sociali, dove i palchi rappresentano cerchie di potere. Per tale motivo Lucien de Rubempré, dopo che fu riconosciuto quale figlio di farmacista, fu subito abbandonato dalla marchesa d'Espard e da madame de Bargeton che non potevano tollerare di essere in bella vista all'Opéra insieme ad un perfetto signor nessuno. Questo brusco abbandono non scompense Lucien che fu subito assorto nei suoi pensieri assistendo al balletto del quinto atto e sognando ad occhi aperti: «Ecco dunque il mio regno! – si disse – ecco il mondo che devo domare».⁵⁸

In *Illusioni Perdute* il teatro, così legato al mondo del giornalismo, degli scontisti, dei commercianti protettori di belle e giovani attrici, è un luogo dove non solo i pensieri ma anche le azioni prendono forma. Al Panorama-Dramatique Lucien acconsente a corrispondere le attenzioni di Coralie, all'Ambigu il duca di Réthoré inizia a tessere la sua trama per avvicinare Lucien al partito dei realisti, al Vaudeville, infine, scatta la trappola per il protagonista nel momento in cui Finot si accorda con Des Lupeaulx per far scrivere a Lucien un articolo compromettente contro il guardasigilli.

Per Frédéric Moreau il teatro è invece un riempitivo utile a tener lontana la noia o per alleggerire momentaneamente le preoccupa-

⁵⁶ STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, cit., parte seconda, XIII p. 385.

⁵⁷ *Ivi*, parte seconda, XIX, p. 421.

⁵⁸ Honoré de BALZAC, *Illusioni Perdute*, cit., "Le primizie di Parigi", p. 225.

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

zioni. Non avendo altro da fare nella sempiterna attesa di una visita a Madame Arnoux compra un biglietto per una *féerie* al teatro della porte Saint-Martin;⁵⁹ nell'attesa di decidere come impiegare i suoi franchi se per aiutare Deslauriers a mettere su una rivista oppure per investire nelle azioni del carbon fossile su proposta di Dambreuse o ancora per aiutare Arnoux a rimborsare un prestito, «per distrarsi, andò a sentire un atto al Vaudeville»;⁶⁰ alla vigilia del duello con il visconte di Cisy «per distrarsi andò all'Opéra, dove davano un balletto».⁶¹

Sostanzialmente il teatro ha un peso insignificante per la trama dell'*Educazione sentimentale* rispetto al *Rosso e il Nero* e soprattutto rispetto a *Illusioni Perdute*.

5.8. Giardini

I grandi polmoni verdi di Parigi quali il Bois de Boulogne, il giardino delle Tuileries e il giardino del Luxembourg, rappresentano sia una interruzione dello spazio urbanizzato di Parigi ma anche una interruzione dell'agire dei protagonisti, una pausa dal ritmo frenetico e convulso della Capitale. In *Illusioni Perdute* i tempi si allungano negli spazi all'aperto,⁶² Lucien ha modo di confrontarsi con calma con i suoi due "maestri", prima con d'Arthez e poi con Lousteau, all'ombra degli alberi del Luxembourg, oppure può godersi una passeggiata trionfante a piedi o nel coupé al Bois de Boulogne insieme a Coralie sotto gli sguardi della marchesa d'Espard e di madame de Bargeton.⁶³ Quasi tutte solitarie furono, invece, le passeggiate di Frédéric che davano comunque occasione al protagonista di pensare a Madame Arnoux come nell'episodio alle Tuileries dove incontra una donna di colore simile alla donna di servizio di Madame Arnoux o al Jardin des Plantes dove la vista di una palma lo induceva a sognare viaggi esotici in compagnia della sua amata.⁶⁴ Nella terza parte dell'*Edu-*

⁵⁹ Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*, cit., prima parte, V, p. 121.

⁶⁰ *Ivi*, seconda parte, III, p. 233.

⁶¹ *Ivi*, seconda parte, IV, p. 285.

⁶² Cfr. Roland BOURNEUF, «L'organisation de l'espace dans le roman», cit., p. 89: «Le déplacement des personnages a donc pour fonction immédiatement saisissable de les révéler, mais l'introduction dans un roman d'une scène aussi banale que la promenade à deux laisse entrevoir chez l'auteur des préoccupations d'ordre narratif et chronologique. Outre sa fonction psychologique, la promenade permet de « faire passer » un long dialogue en le coupant de quelques menus incidents, arrêts ou rencontres, et en réintroduisant dans le discours que guette l'ennui une certaine diversité, une réserve d'imprévu».

⁶³ Rispettivamente in BALZAC, *Illusioni Perdute*, cit., "Un primo amico", p. 258; "I sonetti", p. 288; "Un Interno d'attrice", p. 384; "Ri-Dauriat", p. 412.

⁶⁴ Rispettivamente in Gustave FLAUBERT, *L'Educazione sentimentale*,

cazione sentimentale l'idillio tra Frédéric e Rosanette comprendeva lunghe passeggiate al Bois de Boulogne fin nel cuor della notte.⁶⁵

Nessuna passeggiata per Julien ma solo cavalcate a cavallo al Bois de Boulogne e nei boschi dei dintorni di Parigi.

5.9. *Boutiques ed épiceries*

La Parigi del *Rosso e il Nero* dove quasi tutto accade nel Faubourg Saint-Germain non annovera boutiques o épiceries. L'unica citazione è per il famoso sarto Staub quando il cavaliere de Beauvoisis incontra Julien e ne ammira l'abito nero. Si tratta dello stesso Staub che confeziona diversi abiti per Lucien de Rubempré e che ha bottega in quella sorta di quadrilatero della moda tra il Palais-Royal, il boulevard des Italiens, il boulevard Montmartre e rue Vivienne. Qui hanno sede anche le boutiques di Mme Herbault, Mme Irlande, Verdier, Colliau, Gay. Flaubert si limiterà a citare: il sarto Pomadère in Place de la Bourse a cui Frédéric, da poco in possesso dell'eredità dello zio, ordinerà tre paia di pantaloni, due vestiti, un cappotto foderato di pelliccia e cinque panciotti; il gantier Germain in rue Joubert e la boutique del Persan in rue Richelieu dove Arnoux comprerà lo scialle in cachemire per Rosanette. Non c'è spazio per nessun'altra épicerie sia per Balzac che per Flaubert: Chevet alla Galerie de Chartres al Palais-Royal è incontestabilmente il punto di riferimento assoluto per acquistare prelibatezze di ogni genere.

Questi luoghi sono funzionali sia per Balzac che per Flaubert in quanto segnano la moda e l'importanza delle apparenze. In un concetto: rappresentano la grandezza della capitale rispetto alla provincia da cui provengono i nostri personaggi. A Lucien dopo aver pagato Staub, il calzolaio e la camiciaia non restavano che 360 franchi dei 2.000 che aveva portato con se da Angoulême e che nei suoi pensieri dovevano servire per vivere un anno a Parigi;⁶⁶ Frédéric, dal canto suo, capisce perfettamente che con soli tremila franchi di rendita non poteva presentarsi con dei miseri guanti neri sbiaditi sulle punte, un cappello bisunto e la stessa finanziaria per tutto un anno!⁶⁷

cit., prima parte, III, p. 44; prima parte, V, p. 97.

⁶⁵ *Ivi*, terza parte, III, p. 438.

⁶⁶ Honoré de BALZAC, *Illusioni Perdute*, cit., "Le primizie di Parigi", p. 231.

⁶⁷ Come osserva Thomas Piketty in Francia il reddito medio si aggira, negli anni Dieci e Venti dell'Ottocento, ossia al tempo di Papà Goriot, attorno ai 400-500 franchi annui: «Balzac, come Austen, ci descrive un mondo in cui, per vivere decentemente, occorre disporre di una somma 20 o 30 volte superiore: al di sotto di 10.000 o 20.000 franchi di reddito annuo, l'eroe balzachiano si sente un miserabile» in Id., *Il Capitale nel XXI secolo*, Milano, Bompiani, 2014, p. 91.

6. Conclusioni

Gli strumenti digitali ci permettono di utilizzare i dati dei luoghi annotati e sovrapporre le mappe di più romanzi migliorando le nostre conoscenze sul ruolo dello spazio urbano nei romanzi che coinvolgono la capitale francese. La costruzione del dataset completo per ogni luogo ci permette diverse operazioni come: visualizzare sulla mappa il parametro delle occorrenze di ogni luogo in base alle dimensioni variabili; ripercorrere l'azione nei luoghi del romanzo secondo l'ordine della trama narrativa nella successione dei capitoli; esplorare luoghi reali e, quando possibile, luoghi immaginari; identificare i luoghi dove un personaggio trascorre il suo tempo in durata maggiore rispetto ad altri (luoghi con valore indefinito e ripetitivo); filtrare i luoghi in base alle esigenze di carattere conoscitivo e sociologico; evidenziare i luoghi più "affollati" e la casistica di relazioni che soggiacciono a tali incontri.

La riutilizzabilità dei dati per configurare un considerevole numero di mappe diverse a seconda dei filtri e dunque di cosa vogliamo evidenziare, consente uno studio di dettaglio che aiuta a far emergere le differenze tra i romanzi e le differenze del narrare degli autori.

Tre mi sembrano le caratteristiche principali che si possono ricavare da questo studio sui romanzi utilizzando la mappatura dei luoghi dell'azione e la sovrapposibilità delle mappe piuttosto che il semplice dato numerico dei luoghi citati:

1. L'intensità della presenza dello spazio urbano resa visibile dalla dinamicità dei movimenti dei protagonisti e quindi dalla presenza più o meno costante dello spazio urbano nella trama.
2. La varietà della presenza dello spazio urbano resa visibile dalla presenza di pochi o tanti luoghi simili o dissimili tra loro.
3. La definizione dello spazio urbano in base alla trama resa visibile grazie alla "topografia" specifica che tracciano i luoghi ostili ai protagonisti o luoghi di successo, di desiderio, di perdizione. L'esempio del Faubourg Saint-Germain, spazio urbano individuato come meta di conquista da parte di Julien e Lucien è emblematico dell'identificazione di un quartiere con una classe sociale in un momento storico dove la possibilità di mobilità sociale è tutto a prescindere dalle possibilità di successo.⁶⁸

⁶⁸ Cfr. Franco MORETTI, *Il romanzo di formazione* cit., p. XII: «Romanzo dopo romanzo l'eroe del *Bildungsroman* non rivolge mai i propri passi verso la borghesia della proprietà ma sempre e soltanto verso quel mondo aristocratico cui si sente, al fondo, infinitamente più affine».

Queste considerazioni sull'analisi della spazialità urbana, arricchita nelle sue potenzialità dagli strumenti digitali, ci permette di valutare in modo proficuo uno studio sull'evoluzione delle mappe dei romanzi inerenti Parigi mediante uno studio diacronico dei testi che vada oltre il diciannovesimo secolo e che riesca anche a cogliere il valore simbolico di alcuni luoghi in riferimento alla biografia degli autori stessi.⁶⁹

In tal modo si potrà dar vita ad un reale "gazetteer urbano" di Parigi utilizzabile non solo per finalità scientifiche ma anche di turismo letterario, con dati aperti che richiamano per ogni singolo luogo passaggi diversi di opere letterarie di autori della letteratura francese e mondiale.⁷⁰

Bibliografia

- AA. VV., *Almanach des commerçans de Paris et des départemens*, par M. Cambon éditeur, Paris, 1835.
- AA. VV., *Almanach des Gourmands par un vieil amateur*, Paris, Maradan, 1808.
- BALZAC Honoré (de), *Illusioni perdute*, Milano, BUR, 1995.
- BENJAMIN Walter, *I «passages» di Parigi*, Torino, Einaudi, 2000.
- BOEGLIN Noémie, DEPEYRE Michel, JOLIVEAU Thierry e LE LAY Yves-François, *Pour une cartographie romanesque de Paris au XIX^e siècle. Proposition méthodologique*, Conférence Spatial Analysis and GEOmatics, décembre 2016, Nice.
- BOURDIEU Pierre, *Les règles de l'art. Genèse et structure du champ littéraire*, Paris, Éditions du Seuil, 1998.
- BOURNEUF Roland, «L'organisation de l'espace dans le roman», *Études littéraires*, 3, 1, 1970, p. 77-94.
- Christine SCHMIDER, «Écriture de la ville et poétique du mensonge – l'espace urbain chez Flaubert et Balzac», *Cahiers d'Études Germaniques*, 68, 2015, p. 49-61.
- FIORENTINO Francesco, *Introduzione a Balzac*, Roma-Bari, Laterza, 1989.
- FLAUBERT Gustave, *L'Educazione sentimentale*, in *Opere*, vol. 2, Milano, Meridiani Mondadori, 2006.
- Galignani's new Paris guide*, Paris, Galignani, 1839.
- GOFFETTE Jean-Dominique, «D'un imaginaire à l'autre: boulevards balzaciens, boulevards flaubertiens», *Romantisme*, 134, 2006, p. 33-42.

⁶⁹ Cfr. Christophe MORHANGE, Nathanaël GOBENCEAUX e Patrick PENTSCH, «Géographie de Balzac», cit., p. 9: «Cerner la valeur symbolique, voire mythologique, des différents lieux décrits permettrait ainsi d'expliquer la place qu'ils occupent dans l'imaginaire de l'auteur».

⁷⁰ Cfr. Noémie BOEGLIN, Michel DEPEYRE, Thierry JOLIVEAU, Yves-François LE LAY, *Pour une cartographie romanesque*, cit., p. 7: «Toute cartographie romanesque parisienne nécessite la constitution d'un Gazetteer historique, intégrant le plus grand nombre possible d'Entités Spatiales Nommées précisément localisées à Paris».

Informatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?

LABÉDOLLIÈRE Émile (de), *Nouveau Paris, histoire de ses 20 arrondissements*, Paris, Barba, 1860.

LAZARE Felix et Louis, *Dictionnaire administrative et historique des Rues de Paris et de ses monuments*, Paris, 1844.

MORETTI Franco, *Atlante del romanzo europeo*, Torino, Einaudi, 1997.

MORETTI Franco, *il Romanzo di formazione*, Torino, Einaudi, 1999.

MORETTI Franco, *La letteratura vista da lontano*, Torino, Einaudi, 2005.

MORETTI Franco, *Segni e stili del moderno*, Torino, Einaudi, 1987.

MORHANGE Christophe, GOBENCEAUX Nathanaël e PENTSCH Patrick, «Géographie de Balzac. Portrait impressionniste de la France?», *M@ppemonde*, n. 124, mise en ligne 07/2018, p. 1-13.

PIETROMARCHI Luca, *Flaubert: l'éducation commerciale*, in *La Littérature au prisme de l'économie. Argent et roman en France au XIX^e siècle*, sous la direction de Francesco Spandri, Paris, Classiques Garnier, 2014, p. 219-232.

PIKETTY Thomas, *Il Capitale nel XXI secolo*, Milano, Bompiani, 2014.

PRUDHOMME Louis-Marie, *Miroir historique, politique et critique de l'ancien et du nouveau Paris et du département de la Seine*, Paris, 1807.

RASER George B., *Guide to Balzac's Paris*, Choisy-le-Roi, Imprimerie de France, 1964.

SOLLECITO Michele, *Mapping Paris*: www.mappingparis.eu.

STENDHAL, *Il Rosso e il Nero*, Milano, Mondadori, 2003.

STEVENSON Norah, *Paris dans la Comédie Humaine de Balzac*, Paris, Courville, 1938.

Collana
Sguardi sulla Modernità
diretta da Concetta Cavallini

CIRM

Centro interuniversitario di Ricerca
“Forme e Scritture della Modernità”

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

1. Concetta CAVALLINI (a cura di), *Poesia Musica Pittura. Riflessioni e performance oggi. Per uno sguardo sulla Modernità*, 2021.
2. Concetta CAVALLINI e Matteo SANTIPOLO (a cura di), *Educare alle lingue straniere: frontiere interdisciplinari teoriche, metodologiche e operative*, 2022.
3. Beatrice STASI e Ruggiero DORONZO (a cura di), *Ritratti di Léontine Gruvelles de Nittis. Storia, Arte, Letteratura*, 2023.
4. Silvia SILVESTRI, *Intrecci anglo-italiani sulle scene elisabettiane. Ariosto, Gascoigne, Shakespeare*, 2024.
5. Henri MESCHONNIC, *Poetica della traduzione*, 2024.
6. Maristella GATTO, Alessandra SQUEO, Silvia SILVESTRI (a cura di), *Informatica umanistica, Digital Humanities: Verso quale modernità?*, 2024.



CIRM

CENTRO INTERUNIVERSITARIO
DI RICERCA, FORME E SCRITTURE
DELLA MODERNITÀ

ISBN 979-12-5965-354-3



9 791259 653543

ISSN 2784-9023



9 770278 490230

€ 20,00